

Gazzetta del Sud 4 Luglio 2015

Cocaina, assolto Carmelo Vito Foti

BARCELLONA. Il boss Carmelo Vito Foti, 48 anni, attualmente rinchiuso in carcere per mafia a seguito dell'operazione "Gotha" sui vertici della famiglia mafiosa dei `Barcellonesi", è stato assolto dai giudici del Tribunale di Barcellona dai reati di detenzione ai fini dello spaccio di cocaina e di ricettazione di auto rubate.

Assieme a Foti sono stati assolti dalle accuse di furto, ricettazione e spaccio di droga, altre due persone di Barcellona, Antonino Mazzeo, 37 anni e Andrea Mazzeo di 40 anni, tutti difesi dall'avv. Tommaso Calderone. Diversa era stata la valutazione del pm Francesco Massara che aveva chiesto una condanna a 5 anni per Foti e di 2 anni e 10 mesi per gli altri due imputati. Per la stessa vicenda, alcuni mesi fa, per un quarto imputato, Domenico Aliquò, 41 anni, accusato solo di spaccio di droga, il Tribunale aveva dichiarato di non doversi procedere perché è maturata la prescrizione. Pendono ancora analoghe accuse al Tribunale per i minori per il figlio di Carmelo Vito Fori, Salvatore 28 anni, anch'egli in carcere per effetto dell'operazione "Mustra", il quale all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto la maggiore età. La vicenda che ha portato solo adesso all'assoluzione del boss e dei presunti complici, è scaturita dalle intercettazioni ambientali e telefoniche che erano state predisposte nell'operazione "Cabriolet", sulla riabilitazione fraudolenta dei soggetti protestati che - grazie a falsi atti con i quali gli indagati dimostravano di saldare i debiti contratti con assegni privi di copertura di fondi banca - riuscivano a risultare senza protesti. Durante quelle intercettazioni effettuate nel corso del 2005 sarebbero emersi presunti interessi del boss anche per la cocaina che veniva acquistata e poi ceduta, così come emergerebbe da una intercettazione del 12 maggio del 2005, quando il boss del quartiere di Sant'Antonio detta le istruzioni ad uno degli indagati. Il gruppo, inoltre, si sarebbe occupato del furto e della ricettazione di auto. Le accuse non hanno però retto al vaglio processuale.

Leonardo Orlando